



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2025-2026 n. 19

Domenica 4 gennaio 2026
dopo l'Ottava di Natale

Vangelo secondo Luca (4, 14-22)

In quel tempo. Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore". Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca.

Tornare a casa non è sempre facile. Il luogo dove dovremmo essere più compresi può diventare il luogo in cui siamo più fraintesi.

Gesù, dunque, torna a Nazareth, il luogo dove è cresciuto, dove ha trascorso la maggior parte della sua vita. Fa ciò che ha sempre fatto: entra nella sinagoga a pregare. La parola che legge, che forse altre volte ha letto, oggi però risuona in lui in modo nuovo. Quella pagina oggi si compie nella sua vita. Si sente pieno di spirito, consacrato, chiamato a portare il lieto annuncio, a guarire, a liberare, a proclamare la grazia di Dio. Tutto quello che la gente da sempre aveva aspettato adesso si trova davanti a loro!

Ma dietro alla testimonianza e alla meraviglia c'è il dubbio: sarà proprio lui il Salvatore che stavamo aspettando?

Eppure tutta la nostra fede si gioca esattamente sul cambiamento che viene chiesto anche a noi attraverso questo racconto: Gesù non è un qualsiasi maestro che ci dà buoni consigli per vivere meglio, ma è il Figlio di Dio, che dice a ciascuno di noi: sono io la buona notizia! Ascoltami, fidati, seguimi!

“Una simile scelta fa cambiare molte cose nella nostra vita, perché lo Spirito agisce con potenza là dove c'è la fede.

Gabriella Viganò

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- ▶ Sabato 3 gennaio alle 11 nei cimiteri c'è il **Rosario per i defunti di dicembre**.
- ▶ Sabato 10 gennaio dalle 18 alle 19 al Centro Pastorale a Seveso inizia la **Lectio Divina sugli Atti degli Apostoli** con don Sergio Stevan, a cura della Azione Cattolica decanale.
- ▶ Sabato 10 e domenica 11 gennaio al Centro pastorale a Seveso l'Azione Cattolica propone una **due-giorni teologica** dal titolo "Fuori dentro, dentro fuori. Chiesa in uscita, a che punto siamo?", con Stella Morra docente di Teologia all'Università Gregoriana.
- ▶ Martedì 13 gennaio inizierà il **Corso per la Cresima degli adulti** che verrà celebrata l'8 febbraio. Per iscriversi occorre rivolgersi in Sacrestia della Basilica.
- ▶ Giovedì 15 gennaio alle 18 nell'Abbazia Benedettina in via Stefano da Seregno si festeggerà **S. Mauro abate**. Presiederà la concelebrazione il Prevosto mons. Molinari
- ▶ Sabato 17 gennaio nella Parrocchia di S. Valeria inizierà il **percorso di preparazione al matrimonio cristiano**.

"IL PANTHEON DELLA CONCORDIA"

"Il Pantheon della Concordia - storia e restauri della Basilica di Seregno" è il magnifico volume edito dal Circolo Culturale "Seregn de la memoria" nella collana "Pomm granàa". Si tratta di ben 240 pagine di storia, progetti, illustrazioni dei restauri del passato e soprattutto di quelli recenti, con ampio apparato fotografico.

E' un libro che - raccontando la lunga e complessa storia della Basilica S. Giuseppe - merita di entrare anche nelle biblioteche familiari.

E' disponibile in Sacrestia della Basilica.

5 FEBBRAIO: GITA-PELLEGRINAGGIO IN ONORE DI SANT'AGATA

Sono già aperte le iscrizioni alla gita-pellegrinaggio in onore di S. Agata, patrona delle Donne. Si farà giovedì 5 febbraio a S. Agata di Basiglio col seguente programma: 9.30 partenza dalla piazzetta di S. Rocco, 11 S. Messa nella chiesa di S. Agata, 12.30 pranzo, nel pomeriggio visita all'Abbazia di Mirasole, ritorno entro le ore 18. Le iscrizioni si ricevono nelle parrocchie e in Sacrestia della Basilica entro il 31 gennaio.

LA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE

L'INVITO DEI VESCOVI ITALIANI ALLE FAMIGLIE E AGLI STUDENTI

"Cari studenti e cari genitori,

è vicino il momento in cui dovranno essere effettuate le iscrizioni al primo anno dei diversi ordini e gradi di scuola, un appuntamento che comprende anche la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

Cogliamo l'occasione per invitarvi ad accogliere questa possibilità, grazie alla quale nel percorso formativo entrano importanti elementi etici e culturali, insieme alle domande di senso che accompagnano la crescita individuale e la vita del mondo. Il tutto, in un clima di rispetto e di libertà, di approfondimento e di dialogo costruttivo".

Il termine delle iscrizioni è stato fissato al 14 febbraio 2026 per la scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di primo grado), della scuola secondaria di secondo grado e per i corsi di istruzione e formazione professionale.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

https://www.comunitapastoraleseregno.it

don Fabio Sgarbi – cellulare **340 0720264**

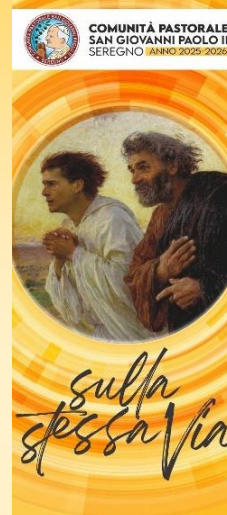


@parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

@instambrogioo - @parrocchiasambrogio



CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE 04/01 AL 11/01

Domenica 04 dopo l'Ottava di Natale	Sir 24, 1-12 - Sal 147 - Rm 8, 3b-9a - Lc 4, 14-22
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per Papa Leone
	10.30: Per la comunità
Lunedì 05 Feria tempo di Natale	20.30: Per il nostro vescovo Mario
	Tt 3, 3-7 - Sal 71 (72) - Gv 1, 29a. 30-34
	18.00: Per tutti i cercatori di Dio
Martedì 06 Epifania del Signore	Is 60, 1-6 - Sal 71 (72) - Tt 2, 11 – 3, 2 - Mt 2, 1-12
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la pace
	10.30: Per la comunità
Mercoledì 07 I feria dopo l'Epifania	20.30: Per Papa Leone
	Ct 1, 1; 3, 6-11 - Sal 44 (45) - Lc 12, 34-44
	08.30: Def. Don Giampiero Baldi
Giovedì 08 II feria dopo l'Epifania	Ct 2, 8-14 - Sal 44 (45) - Mt 25, 1-13
	18.00: Def. Rolandi Celestina – Sala Stefano Mulas Maria e Congiu Giovanni
Venerdì 09 III feria dopo l'Epifania	Ct 1, 2-3b. 4b. 15; 2, 2-3b. 16a; 8, 6a-c - Sal 44 (45) - Gv 3, 28-29
	08.30: Def. don Gian Maria Ernesto Novati
	15.00: Adorazione eucaristica per le vocazioni in cripta
Sabato 10 dopo l'Epifania	Ct 4, 7-15. 16e-f - Sal 44 (45) - Ef 5, 21-27 - Mt 5, 31-32
	18.00: Def. Giselda e Luigi - Marina e Luigi
Domenica 11 Battesimo del Signore	Is 55, 4-7 - Sal 28 (29) - Ef 2, 13-22 - Mt 3, 13-17
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Casadei Romolo
	20.30: Def. Frigerio Sandro

EUCARESTIA DI RINGRAZIAMENTO – 31 dic 2025

Gesù, Tu nasci in una grotta, aperta a tutti,
per dirci che il Natale è festa del cuore di ogni uomo.

In questi giorni abbiamo avuto l'ansia dei regali,
ma ci serviva solo per metterci la coscienza apposto
Forse se abbiamo un po' di gioia, quella vera,

non è per i regali, non è per le luci,
ma perché sentiamo calore di casa, desiderio di fare casa.
Benvenuto Gesù a dirci che è l'imprevisto
a muovere il mondo, l'imprevisto di una cometa,
che apre strade nel buio. Benvenuto Gesù
a dirci che non sono necessarie le parole
per dimostrare l'amore più vero,
che sentirci amati è una delle sensazioni più belle
e che i gesti d'amore disarmano.
Benvenuto Gesù a dirci che una carezza, uno sguardo,
che qualcuno che ti tiene la mano
ti fa capire che non sei solo.
Siamo diventati gente che da mattina e sera va e viene,
vende e compra, carica di borse e di sacchi,
siamo gente con una vita disordinata,
che porta qualcosa e sopporta sacrificio e dolore,
ma c'è qualcosa di sotterraneo
che scorre nel nostro sangue,
così come nella linfa delle piante e nell'humus della terra.
Nonostante tutto la vita dell'universo
e delle persone scorre, cammina nonostante
bombardamenti, tempeste o cataclismi.
C'è qualcosa che nessun analista non saprà mai spiegare.
Siamo gente che si dà da fare per vivere,
nonostante gli alti e i bassi di un mondo pazzo.
Siamo gente che non smette di tenere svegli
desideri profondi e valori che ci mantengono liberi,
che provano ad abitare la vita senza farsi comprare.
Siamo gente che sa che la nostra storia
non è in mano agli Erodi di turno,
alla massa e agli ipocriti, ma nelle mani di Colui
che entra nel mondo umile e muore umile,
che non permetterà mai a nessuno
di uccidere la vita vera e tutto ciò che è fragile.
E allora **GRAZIE** a chi fa gesti apparentemente inefficaci,
che però risvegliano e invitano alla libertà.
GRAZIE a chi non perde la sua unicità
e continua a cantare la vita.
Il sole continuerà a splendere
se qualcuno ogni giorno lo aspetterà.
Ci vogliono far credere che tutto
è brutto, imperfetto, violento,
che non c'è via d'uscita e devi rassegnarti
ma una via d'uscita c'è.
Potremo tornare a essere fedeli nel poco,
perché la frugalità è la scelta di vivere con poco
cercando di trarne il massimo del senso,
perché nell'abbondanza tutto si mescola,
mentre la frugalità è uno stile.
La ricchezza di un uomo non è proporzionale ai beni
che possiede ma al numero di cose a cui può rinunciare.
Rimani in mezzo tra le tenebre e la luce, senza paura.
Non si può fare le guerre in nome di Dio.
Porta la luce dove c'è un vuoto di vita,
dove l'amore non basta. Perché la luce non giudica
le tenebre. La luce illumina. Poniamo la tenda dell'amore
accanto alla tenda dell'odio.
Noi viviamo un tempo difficile, le tenebre nascondono la
luce ma l'impossibile sboccia,

il sempre atteso si fa possibile.
Credo che questa crisi che oggi viviamo
non ci faccia male, anzi ci eviterà il peggio.
In tempo di crisi ci è chiesto di vivere
i gesti del profeta Geremia,
che in anni di esilio e di deportazione
invitata a piantare vigne e a costruire case.
Noi tendiamo a semplificare la realtà,
dividiamo nettamente il bene dal male,
chi è dentro e chi è fuori
e ci spaventiamo di fronte alla complessità.
Dio invece dice: "Cosa vedi Geremia?"
"Vedo un ramo di mandorlo":
quello che vede Geremia
non è un fiore del ramo nella bella stagione
ma nel momento più duro dell'anno,
quella delle gelate improvvise.
È in questa stagione difficile come la nostra,
che dobbiamo avere occhi attenti ai segni
che sono già dentro l'inverno,
e saper cogliere ciò che nasce
dal passaggio verso la primavera.
In questo tempo difficile vedere persone che continuano
ad amare davvero è una grande emozione,
una grande tenerezza.
Proviamo a dare ancora speranza alla nostra vita,
che questo bambino ci scuota, che possa agitare
come il grano le nostre false sicurezze
e riseminare in noi la speranza e la gioia.
Diamo ancora una speranza alla nostra vita:
che questo bambino ci tolga la paura
di guardare negli occhi la vita,
di sentire che questo mondo non è alla fine
ma sta preparando un nuovo inizio.
Diamo ancora una speranza alla nostra vita:
abbracciamo chi amiamo, sussurriamo parole d'amore,
andiamo verso il futuro con lo sguardo aperto.
Questo bambino possa liberare tutti noi schiavi che ci
crediamo liberi. Natale è la speranza che malgrado tutto
il cuore può ancora vibrare. È credere all'inatteso
come a quel bambino che nessuno aspettava,
è strappare dalle mani del futuro la rassegnazione.
È credere che malgrado tutti gli strati di genere
che abbiamo accumulato nel cuore, questo nostro cuore
può ancora battere, vibrare, essere libero.
Abbiamo tutti bisogno di speranza, di amore, di vita,
di tenerezza, di sentirci accettati, di non essere minacciati
da nessuno. E allora possa la via crescere con noi,
il vento essere alle nostre spalle, il sole scaldare il nostro
viso. E possa Dio tenerci nel palmo della sua mano.
Prendiamoci tempo per amare
perché questo è il privilegio che Dio ci dà.
Prendiamoci tempo per essere amabili
perché questo è il cammino della gioia.
Prendiamoci tempo per ridere
perché il sorriso è la musica dell'anima.
Prendiamoci tempo per amare Dio, amare la vita
e amarci tra di noi, con molta tenerezza
perché la vita è troppo corta per essere egoisti...